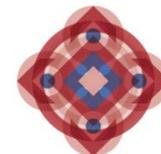




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitanò
è Bologna

Il mercato del lavoro nell'area metropolitana bolognese nel 2017

Aprile 2018

Capo Area Programmazione, Controlli e Statistica: *Giacomo Capuzzimati*

Dirigente dell'U.I. Ufficio Comunale di Statistica: *Franco Chiarini*

Redazione a cura di: *Paola Ventura, Stefano Venuti*

Mappe tematiche: *Fabrizio Dell'Atti*

Lo studio è stato elaborato nell'ambito di un Accordo di collaborazione istituzionale fra Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna in tema di statistica e ricerche demografiche, sociali ed economiche.

Le elaborazioni sono state effettuate sui dati ISTAT relativi all'indagine continua sulle forze di lavoro riferiti alla media 2017.

INDICE

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: oltre 2.600 famiglie intervistate nell'area metropolitana di Bologna	pag.	2
Glossario	"	3
Le forze di lavoro		
Tasso di attività: nel 2017 Emilia-Romagna in vetta	"	5
Nella Città metropolitana di Bologna il tasso di attività nel 2017 sfiora il 76%	"	6
Bologna in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività totale e femminile nelle principali province italiane	"	7
Gli occupati		
L'occupazione in Italia: oltre 265.000 occupati in più nel 2017	"	9
Nel 2017 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione	"	10
Nell'area metropolitana di Bologna leggera flessione degli occupati nel 2017	"	11
I tassi di occupazione per classi d'età e genere	"	12
Nel 2017 Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale, maschile e femminile	"	13
La struttura dell'occupazione a Bologna	"	14
Sono circa 178 mila gli occupati nel comune di Bologna nel 2017	"	15
Bologna prima tra le grandi città per tasso di occupazione	"	16
I disoccupati	"	
In forte calo i disoccupati in Italia nel 2017	"	18
L'Emilia-Romagna si conferma fra le regioni con il tasso di disoccupazione più contenuto	"	19
Nella Città metropolitana di Bologna disoccupazione in calo al 5,1%	"	20
I tassi di disoccupazione per classi d'età e genere	"	21
Bologna al secondo posto tra le principali province italiane per minor tasso di disoccupazione complessivo e maschile	"	22
Sono meno di 10 mila i disoccupati nel comune di Bologna nel 2017	"	23
Nel 2017 Bologna è la città con il minor tasso di disoccupazione	"	24
Dati di sintesi sulla situazione occupazionale nella Città metropolitana di Bologna nel 2017	"	25

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro: oltre 2.600 famiglie intervistate nell'area metropolitana di Bologna

I dati utilizzati per l'analisi sono tratti dalla rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat relativa all'anno 2016. Si tratta di una rilevazione campionaria che rappresenta la principale fonte di dati statistici sul mercato del lavoro italiano. Le informazioni rilevate presso la popolazione costituiscono la base sulla quale vengono derivate le stime ufficiali degli **occupati** e dei **disoccupati**, oltre ad altri importanti indicatori.

La rilevazione è progettata per garantire stime mensili a livello nazionale, stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno ed è svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Nel complesso della media 2017 sono state intervistate circa 154.000 famiglie e un totale di circa 306 mila individui residenti nel territorio nazionale.

Le famiglie intervistate nel 2017 nell'area metropolitana di Bologna sono state **2.638**.

Tutti i comuni capoluoghi di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia sono presenti nel campione in modo permanente; gli altri entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie che vengono successivamente intervistate.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie di cittadinanza italiana e straniera che risultano iscritti nelle anagrafi comunali.

A partire dal 2015, in occasione della diffusione dei dati medi, l'Istat ha messo a disposizione alcuni dati riferiti ai grandi comuni d'Italia. Nell'analisi è tuttavia bene prestare attenzione al livello di errore statistico dovuto alla natura campionaria della rilevazione, che può essere sensibile per gli aggregati meno consistenti e per i livelli di dettaglio più elevati, quali ad esempio le stime provinciali e quelle relative ai grandi comuni.

Per una valutazione del livello di precisione delle stime si consiglia di consultare il seguente link <http://www.istat.it/it/archivio/210086>.

Glossario

Forze di lavoro:

comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupate).

Occupati:

persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività.

I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Disoccupati (o in cerca di occupazione):

comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi (o non forze di lavoro):

persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Tasso di attività:

rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione:

rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di disoccupazione:

rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (forze lavoro) della stessa classe di età.

Le forze di lavoro

Tasso di attività: nel 2017 Emilia-Romagna in vetta

Sulla base dei dati ISTAT tratti dall'indagine campionaria sulle forze di lavoro, nel 2017 a livello nazionale il tasso di attività è risultato pari al 65,4%, in aumento rispetto al 2016.

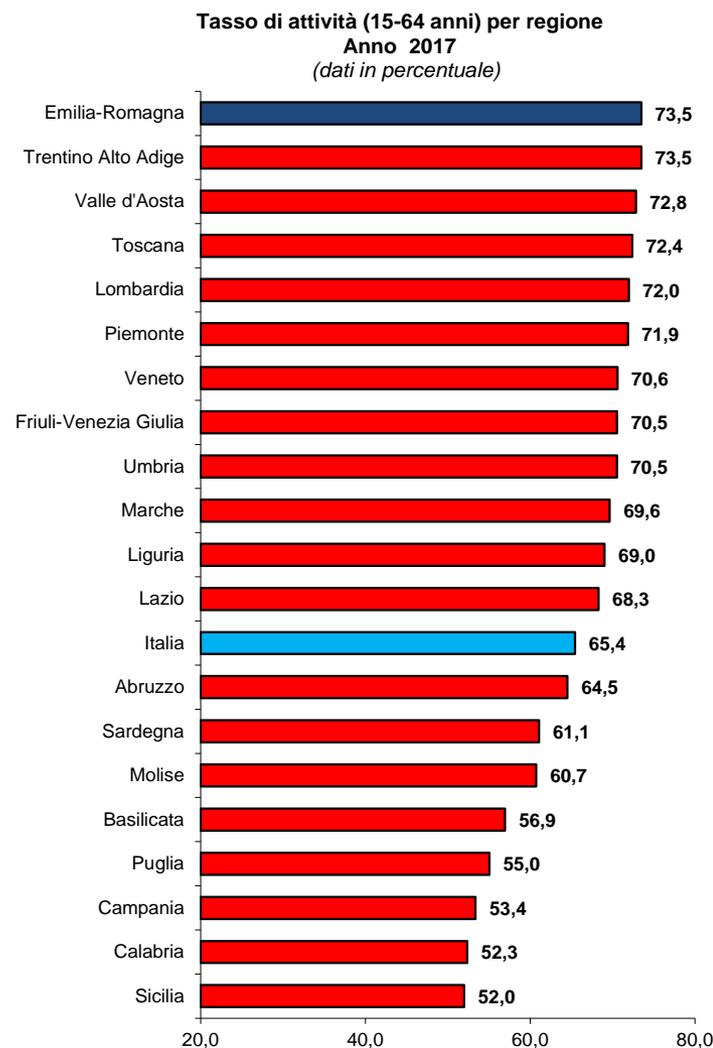
Tutte le ripartizioni geografiche fanno segnare variazioni positive, grazie soprattutto alla componente femminile.

Tasso di attività (15-64 anni) per sesso e ripartizione geografica nel 2017

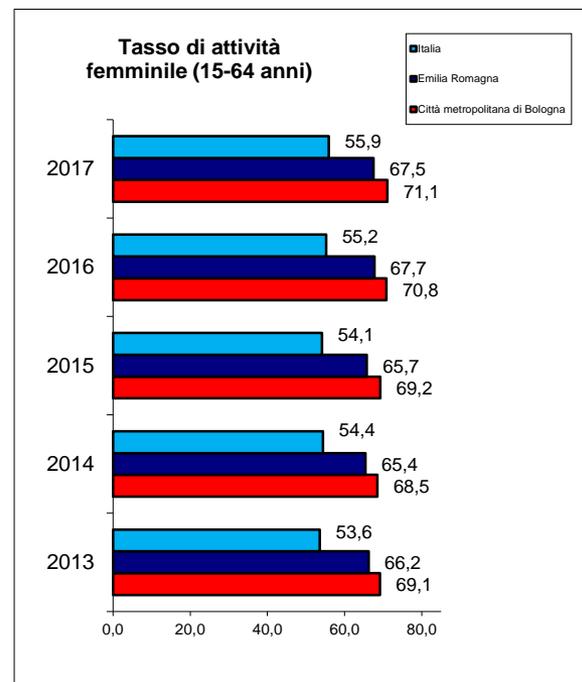
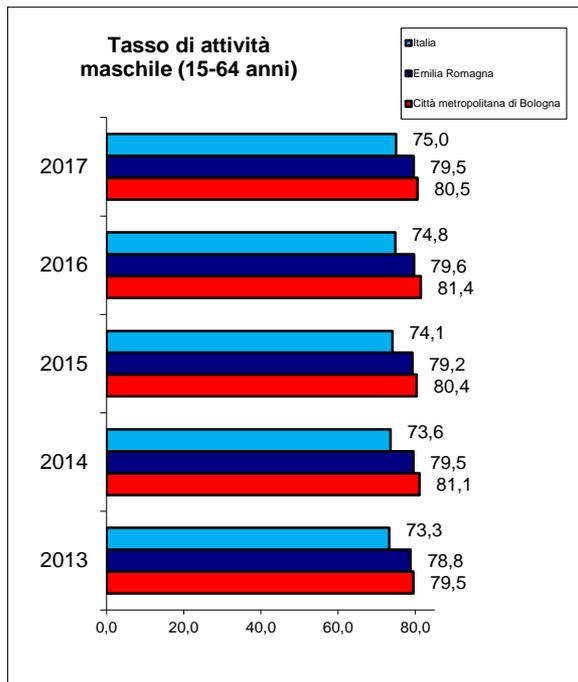
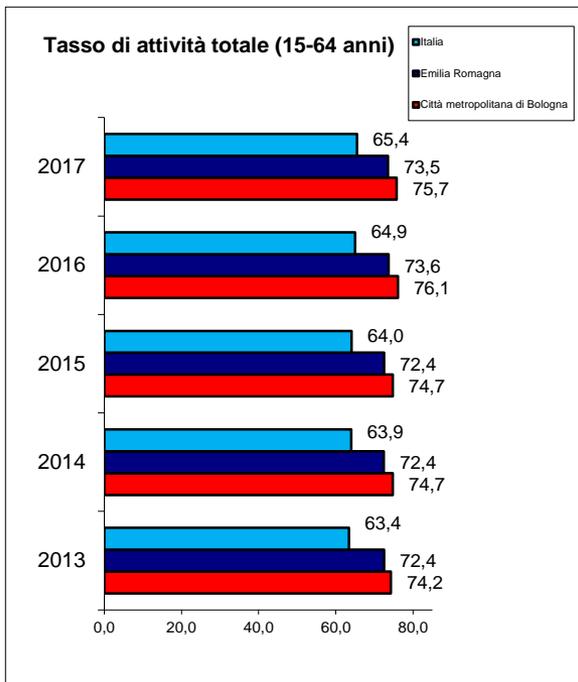
Ripartizioni geografiche	Valori %			Differenze % su 2016		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Italia	65,4	75,0	55,9	0,5	0,2	0,7
Nord	71,8	79,0	64,6	0,4	0,0	0,7
<i>Nord-ovest</i>	71,7	78,9	64,4	0,3	0,0	0,6
<i>Nord-est</i>	72,0	79,1	64,8	0,5	0,1	0,9
Emilia-Romagna	73,5	79,5	67,5	-0,1	-0,1	-0,2
Centro	69,9	77,6	62,3	0,4	0,0	0,9
Mezzogiorno	54,8	68,4	41,4	0,6	0,6	0,6

Tra le regioni italiane l'Emilia-Romagna, seppur con un tasso di attività in leggera diminuzione al 73,5% (-0,1 punti percentuali rispetto al 2016), si mantiene al primo posto della graduatoria a pari merito con il Trentino-Alto Adige; segue la Valle d'Aosta (72,8%).

In coda Sicilia, Calabria e Campania, il cui tasso di attività supera di poco il 50%.



Nella Città metropolitana di Bologna il tasso di attività nel 2017 sfiora il 76%



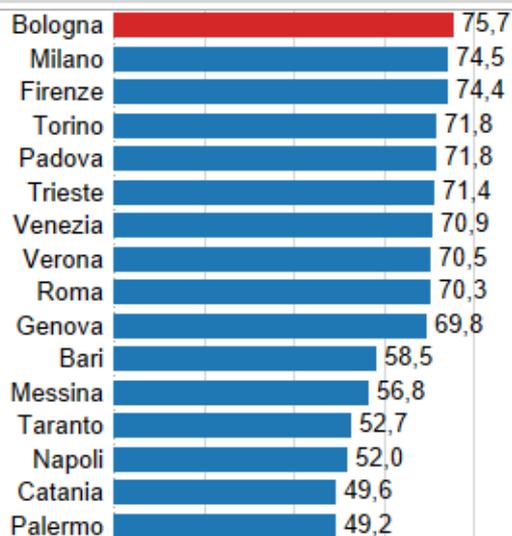
Nel 2017 nell'area metropolitana bolognese il tasso di attività totale scende leggermente, passando dal 76,1% del 2016 al 75,7%.

Scende il tasso di attività maschile (dall'81,4% del 2016 all'80,5%), solo in parte compensato dall'aumento di quello femminile (dal 70,8% al 71,1%).

Nonostante la leggera flessione il dato bolognese si mantiene comunque ampiamente al di sopra di quello regionale (anch'esso in leggero calo al 73,5%) e, in misura più sensibile, di quello nazionale (65,4%), in aumento di mezzo punto percentuale rispetto al 2016.

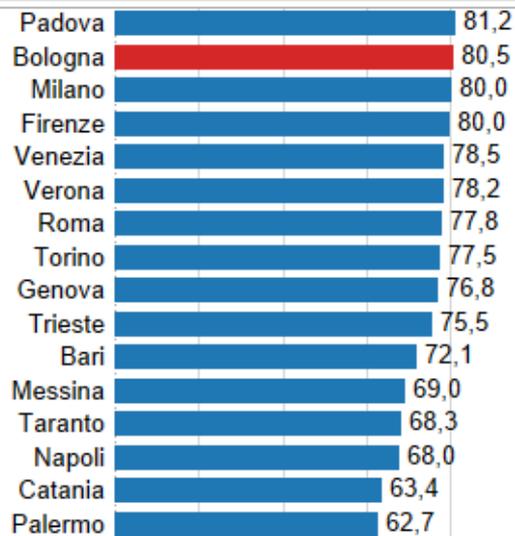
Bologna in testa alla graduatoria nazionale del tasso di attività totale e femminile nelle principali province italiane

Tasso di attività (dati provinciali) Anno 2017
Classe di attività 15-64 anni - totale



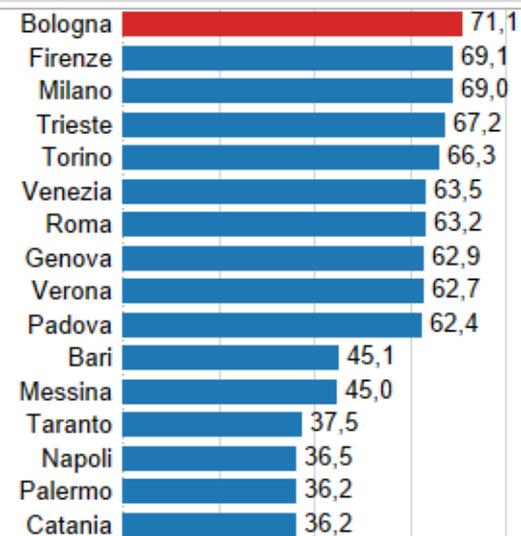
Fonte: Istat

Tasso di attività (dati provinciali) Anno 2017
Classe di attività 15-64 anni - maschi



Fonte: Istat

Tasso di attività (dati provinciali) Anno 2017
Classe di attività 15-64 anni - femmine



Fonte: Istat



[Vai ai grafici dinamici](#)

Nel 2017 Bologna mantiene il primato tra le principali province italiane per tasso di attività totale (75,7%) e femminile (71,1%), mentre scende al secondo posto per quanto riguarda quello maschile (80,5%) superata da Padova.

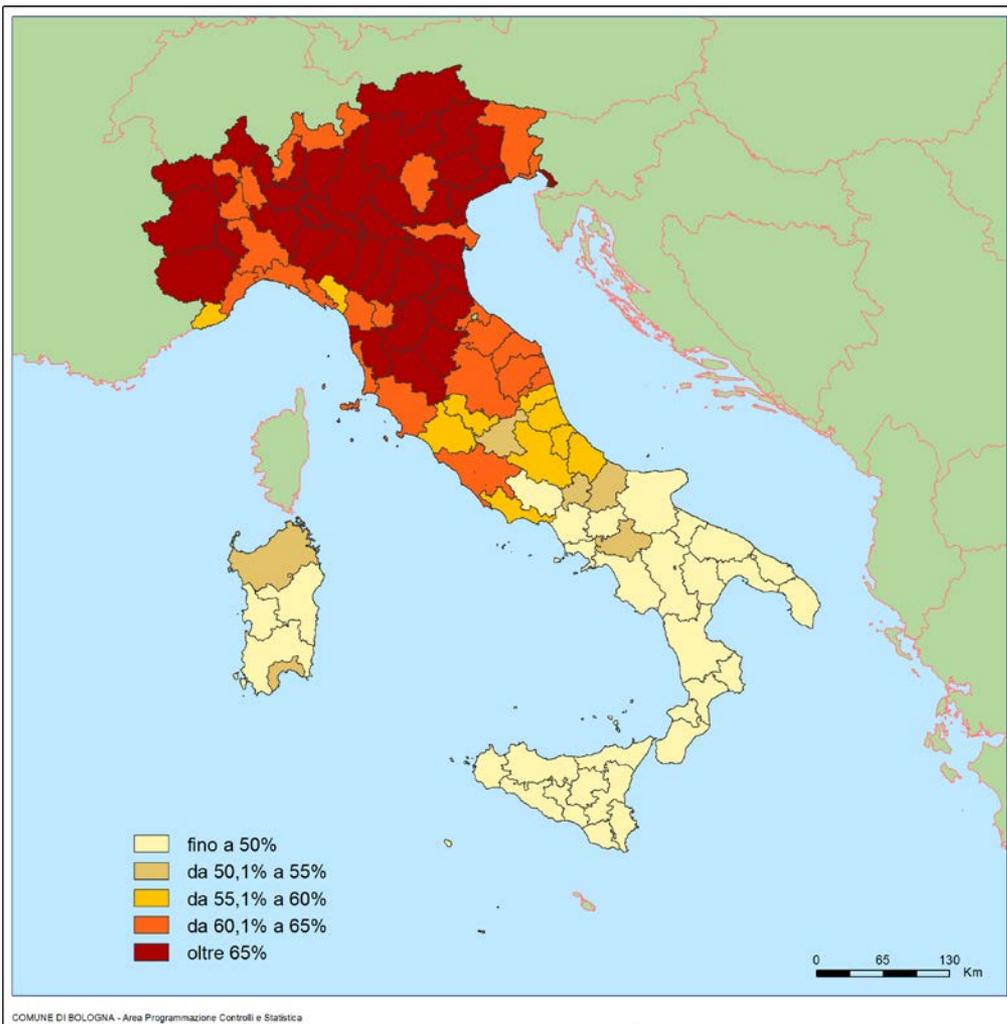
Nell'area metropolitana bolognese la forbice fra i due generi si riduce ulteriormente nel 2017 di mezzo punto percentuale; lo scarto resta tuttavia superiore ai 10 punti.

Fanalini di coda delle graduatorie le province del Sud, dove comunque i tassi di attività complessivi, pur rimanendo ampiamente sotto la media, salgono rispetto al 2016.

Gli occupati

L'occupazione in Italia: oltre 265.000 occupati in più nel 2017

Tasso di occupazione totale per provincia (valori percentuali)



Nel 2017 prosegue in Italia l'aumento dell'occupazione in misura analoga rispetto a quanto avvenuto nel 2016: oltre 265.000 occupati in più.

A livello nazionale il numero di persone occupate nel 2017 è pari a oltre 23 milioni, in aumento dell'1,2% rispetto al 2016. Il tasso di occupazione sale dal 57,2% al 58%.

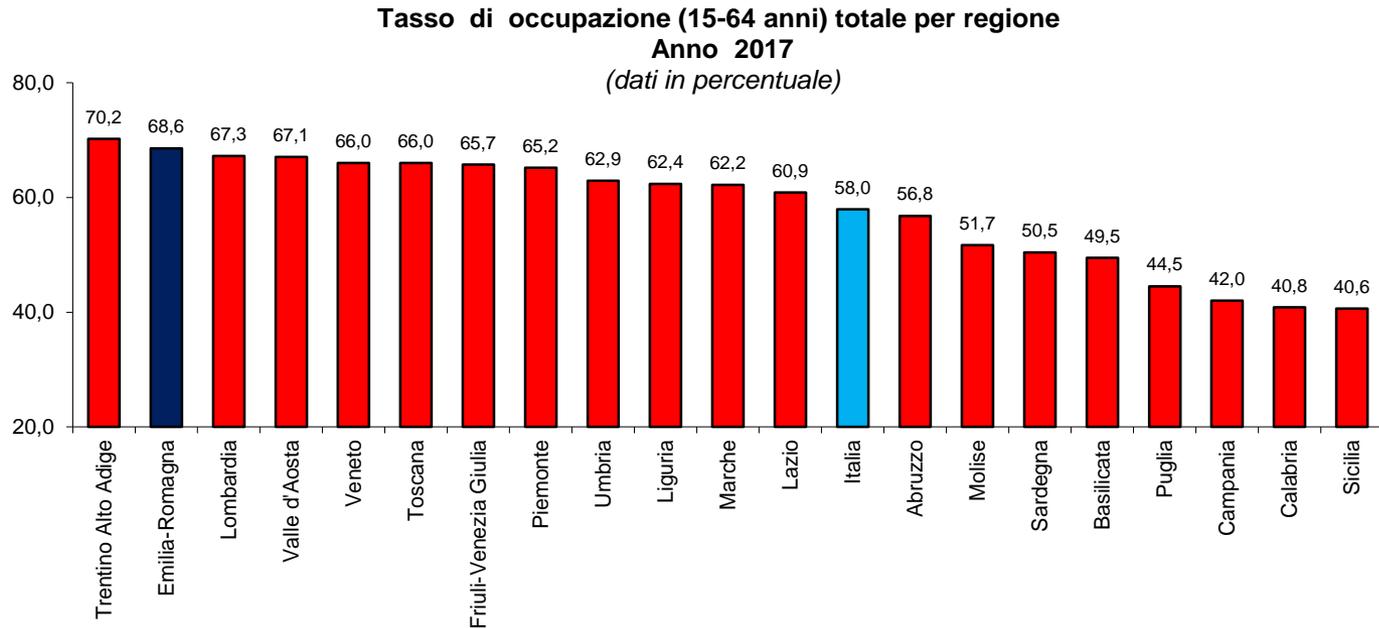
L'Italia continua però ad essere caratterizzata da notevoli disuguaglianze territoriali.

Rispetto al 2016, nel Nord il tasso di occupazione sale in tutte le regioni, con l'eccezione della Liguria (-0,4 punti percentuali). Nelle regioni del Centro cresce soprattutto in Lazio e Toscana (+1,0 e +0,7 punti) e nel Mezzogiorno l'aumento del tasso di occupazione interessa tutte le regioni con l'eccezione di Basilicata (-0,8 punti) e Molise (-0,2 punti). Tra le province il cui tasso di occupazione supera il 65% troviamo quasi tutte quelle dell'Emilia-Romagna, ad eccezione di Rimini (63,3%).

Come evidenzia molto bene la mappa, sono le province del sud a registrare i tassi di occupazione più bassi.

Complessivamente la regione con il più elevato livello di occupazione è anche nel 2017 il Trentino-Alto Adige, mentre il primato negativo spetta alla Sicilia.

Nel 2017 l'Emilia-Romagna rimane al secondo posto nella graduatoria del tasso di occupazione

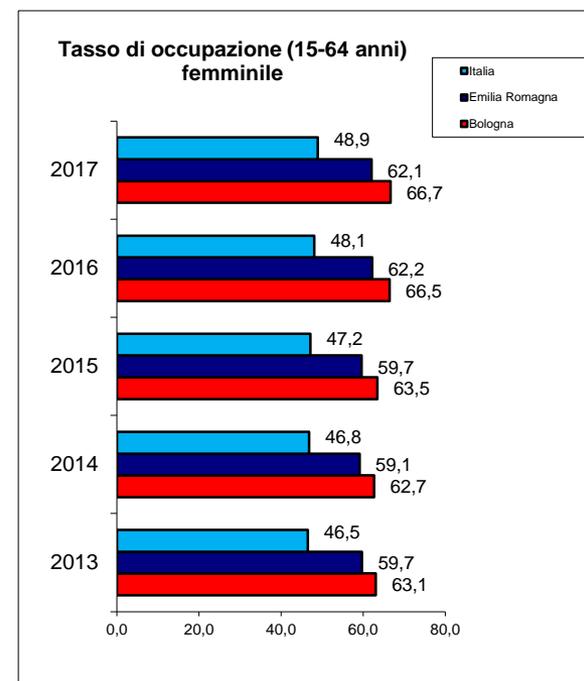
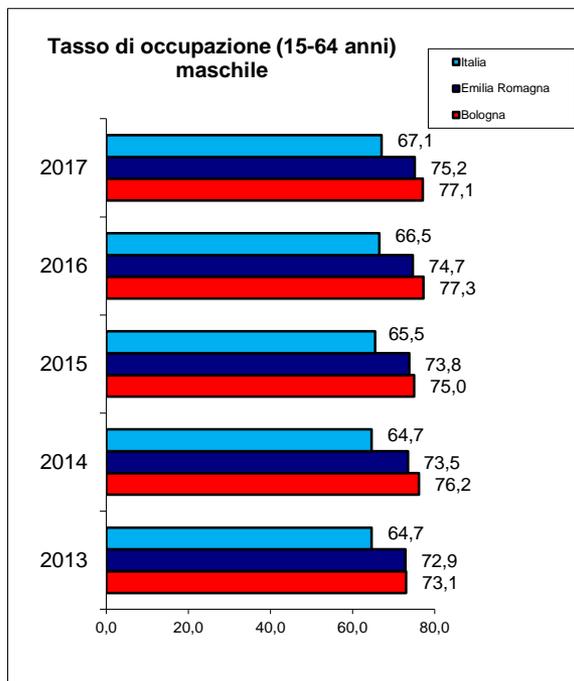
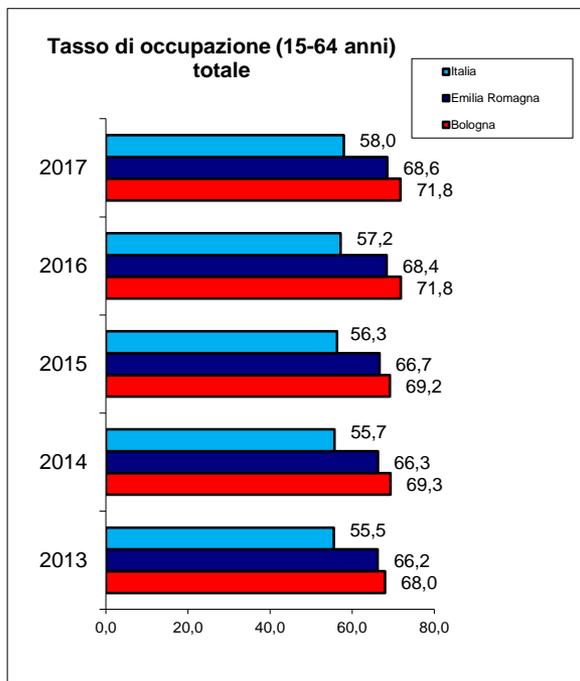


L'Emilia-Romagna rimane stabile al secondo posto (con il 68,6%) nella graduatoria regionale del tasso di occupazione, in leggera crescita rispetto al 2016 (68,4%).

Il primato spetta ancora una volta al Trentino-Alto Adige che supera il 70% (era il 69,3% nel 2016).

Sono tutte al Sud le regioni con i livelli di occupazione più bassi, in salita però rispetto all'anno precedente: si tratta della Campania (42%), la Calabria (40,8%) e la Sicilia (40,6%).

Nell'area metropolitana di Bologna leggera flessione degli occupati nel 2017



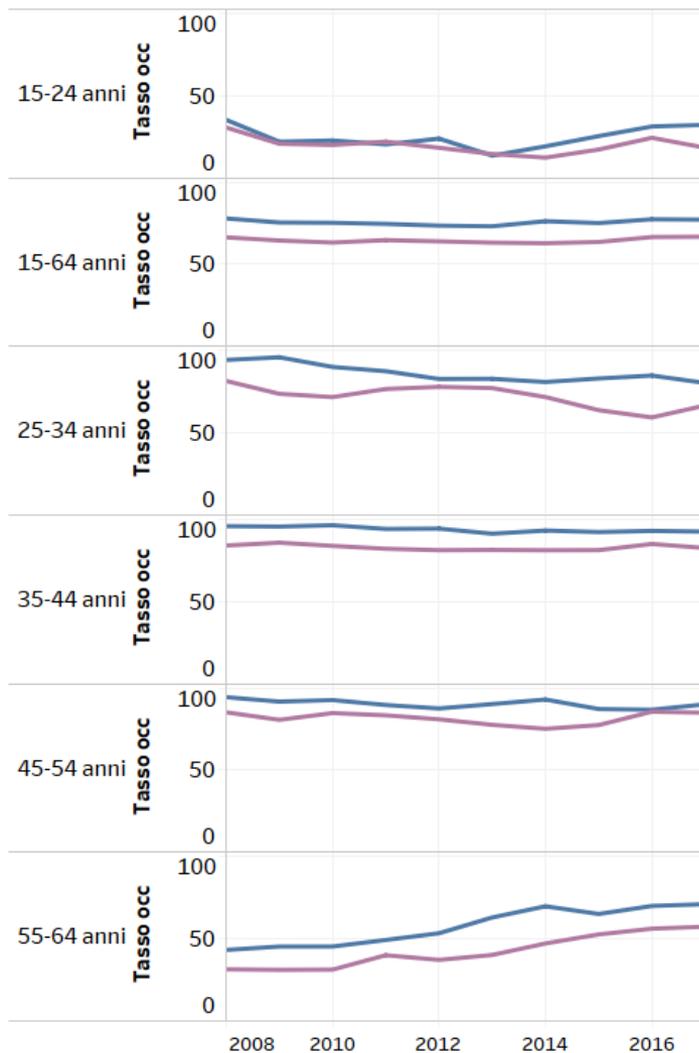
In leggero calo l'occupazione nella Città metropolitana di Bologna. Nel 2017 gli occupati sono complessivamente circa 463.700, 1.100 in meno rispetto al 2016 (pari al -0,2%); il tasso di occupazione rimane stabile al 71,8%.

In rialzo, seppur leggero, il tasso di occupazione femminile passato dal 66,5% al 66,7%, pari ad un aumento di circa 800 donne occupate (0,4%). Il tasso di occupazione maschile risulta invece in flessione: dal 77,3% del 2016 al 77,1% del 2017 (circa 1.900 occupati in meno; -0,8%).

In leggera ripresa il tasso complessivo anche a livello regionale (68,6%) e nazionale (58%); per entrambi gli ambiti territoriali l'aumento riguarda soprattutto gli uomini, mentre per le donne è solo a livello nazionale che si riscontra un aumento.

I tassi di occupazione per classi d'età e genere

Tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna per fasce d'età



L'analisi del tasso di occupazione riferito alle diverse classi d'età mostra anche per il 2017 un'ampia forbice tra le classi centrali e quelle più giovani e più adulte.

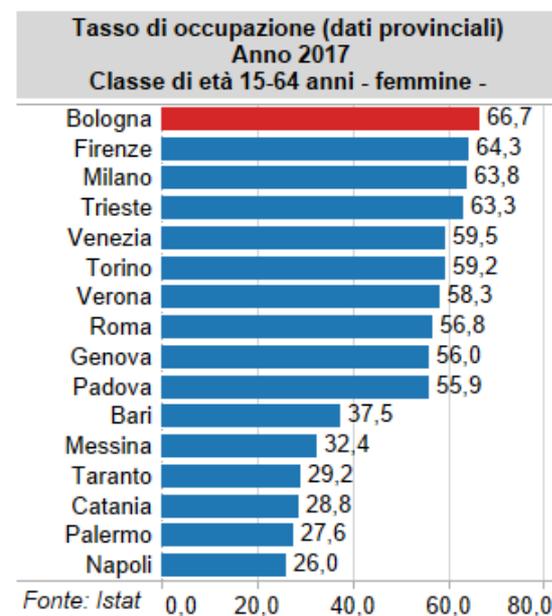
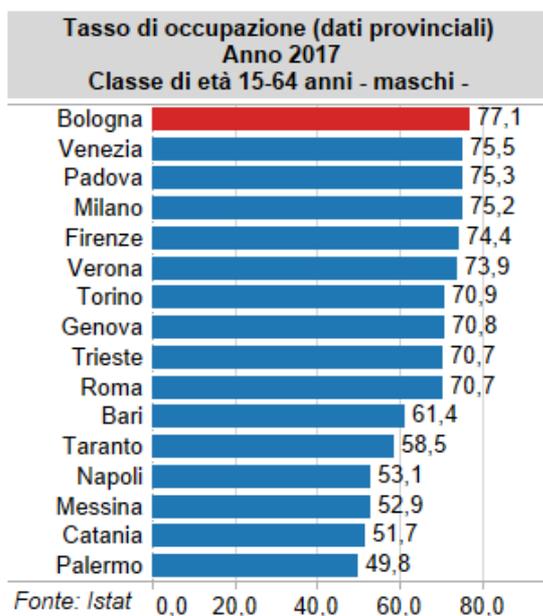
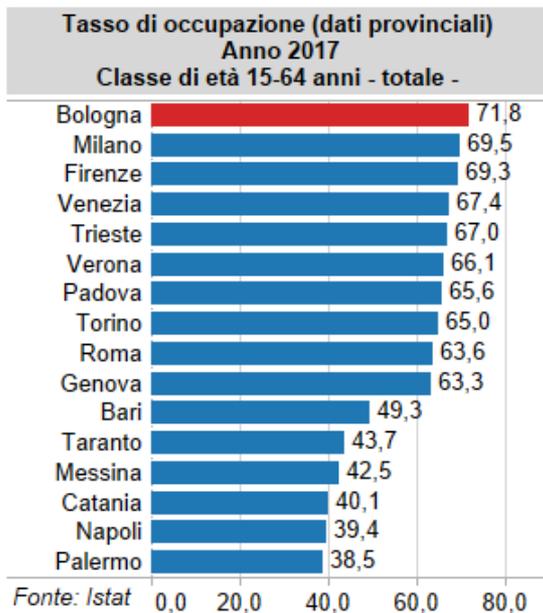
Rispetto al 2016 è la fascia d'età 15-24 anni che registra il calo complessivo maggiore (-2,2%) determinato dalla componente femminile che si riduce di sei punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Andamento diametralmente opposto per la classe 25-34 dove invece sono i maschi a calare in maniera significativa rispetto all'anno precedente, mentre le femmine aumentano di oltre sette punti percentuali.

Variazioni del tasso di occupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2017 e il 2016

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15-64 anni	-0,2	0,2	0,0
15-24 anni	1,0	-6,0	-2,2
25-34 anni	-4,5	7,2	1,1
35-44 anni	-0,4	-2,4	-1,5
45-54 anni	3,3	-0,6	1,4
55-64 anni	1,1	1,2	1,2

Nel 2017 Bologna conserva il primato del tasso di occupazione totale, maschile e femminile



[Vai ai grafici dinamici](#)

Anche nel 2017 le principali province del Centro-Nord mostrano tassi di occupazione sensibilmente superiori alla media nazionale: tra queste Bologna mantiene la prima posizione con un valore significativamente elevato e stabile (71,8%).

Il primato risulta confermato anche per quanto riguarda il tasso di occupazione femminile (66,7%) e quello maschile (77,1%).

Il divario fra tasso maschile e femminile supera il 20% per tutte le province del Sud.

La struttura dell'occupazione a Bologna

Nel 2017 l'occupazione nell'area metropolitana bolognese (complessivamente 464 mila lavoratori) si caratterizza per la presenza di 79 dipendenti e 21 autonomi ogni 100 occupati.

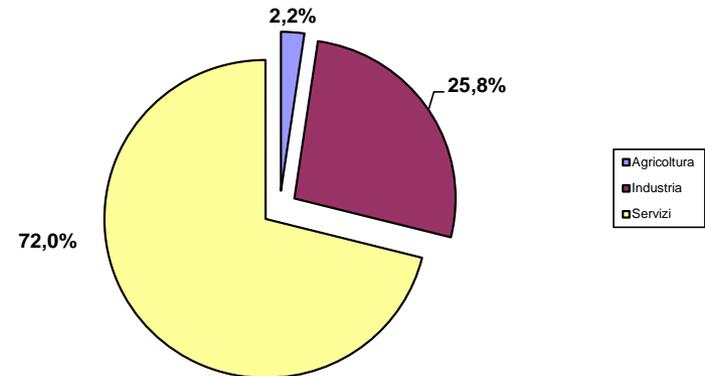
In relazione al settore di attività economica l'industria (in calo rispetto al 2016) dà lavoro a circa 119.000 persone, pari al 25,8% dell'occupazione provinciale. Di queste, 86 su 100 sono lavoratori dipendenti (erano 85 nel 2016).

Se si considera l'industria in senso stretto (che esclude il comparto delle costruzioni), il suo peso sul totale è pari al 20,7%, in calo di quasi 7.000 occupati. In questo settore i dipendenti sono quasi il 93%.

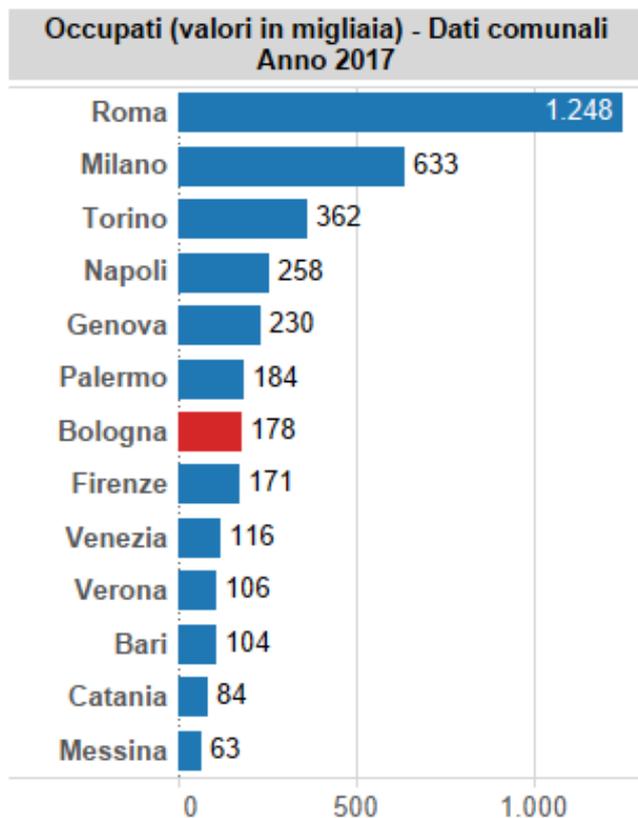
Nei servizi, dove lavora la maggior parte degli occupati (72% pari a 334.000 persone), si assiste ancora ad un incremento rispetto al 2016 di quasi 3.600 occupati. In questo ambito i lavoratori dipendenti sono 78 ogni 100 occupati.

L'agricoltura riveste da un punto di vista occupazionale un ruolo residuale e il numero degli addetti (10.300) è calato nell'ultimo anno; di questi il 23,7% è costituito da lavoratori dipendenti e il 76,3% da autonomi.

Occupati totali per settore di attività economica nella Città metropolitana di Bologna nel 2017



Sono circa 178 mila gli occupati nel comune di Bologna nel 2017



Fonte: Istat

L'Istat, a partire dal 2015, ha messo a disposizione alcune informazioni in serie storica sulle forze di lavoro riferite ai grandi comuni italiani. Nelle analisi è importante però porre particolare cautela vista la minore affidabilità delle stime riferite ad ambiti territoriali così ristretti.

Nel comune di Bologna risultano occupati nel 2017 circa 178 mila individui, che rappresentano il 38,4% degli occupati dell'intera area metropolitana.

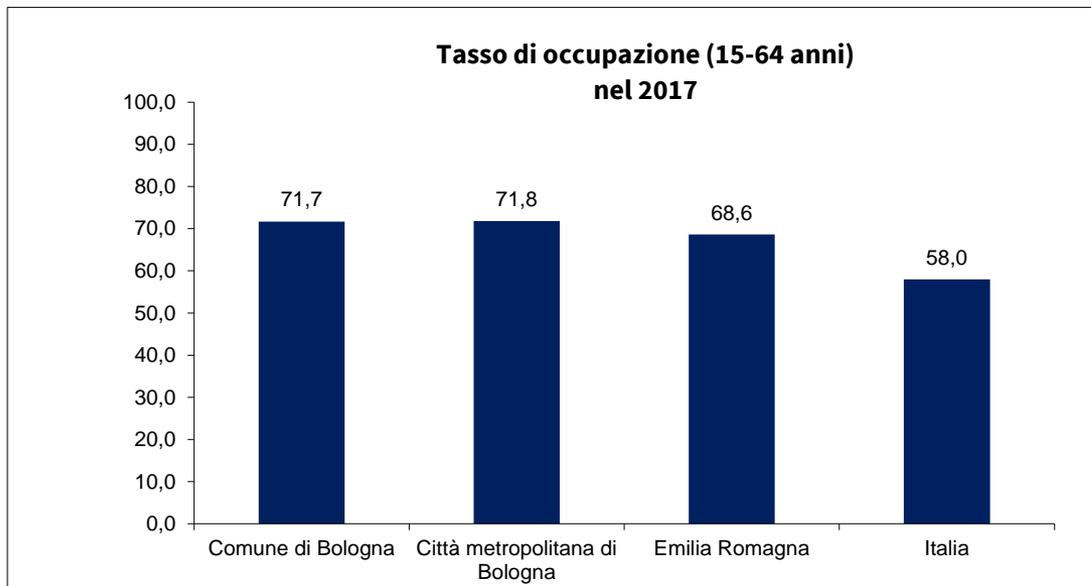
Il 2017 conferma la lieve tendenza crescente in atto a livello comunale da almeno un quinquennio.

Grandi comuni: comuni che al censimento del 2001 avevano almeno 250 mila abitanti.



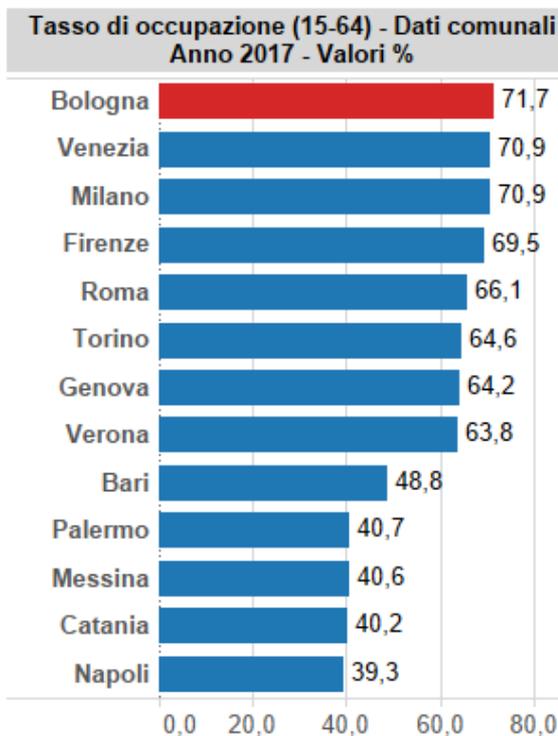
[Vai ai grafici dinamici](#)

Bologna prima tra le grandi città per tasso di occupazione



Pur con le dovute cautele in precedenza richiamate, possiamo comunque affermare che Bologna risulta, anche nel 2017, la grande città con il tasso di occupazione più elevato (71,7%), seguita da Venezia e Milano (entrambe al 70,9%). Sono tutte città del Sud quelle dove il tasso si posiziona sotto al 50%, con il record negativo di Napoli (39,3%).

A livello locale il tasso di occupazione registrato nel comune di Bologna è sostanzialmente allineato a quello della Città metropolitana (71,8%).



Fonte: Istat

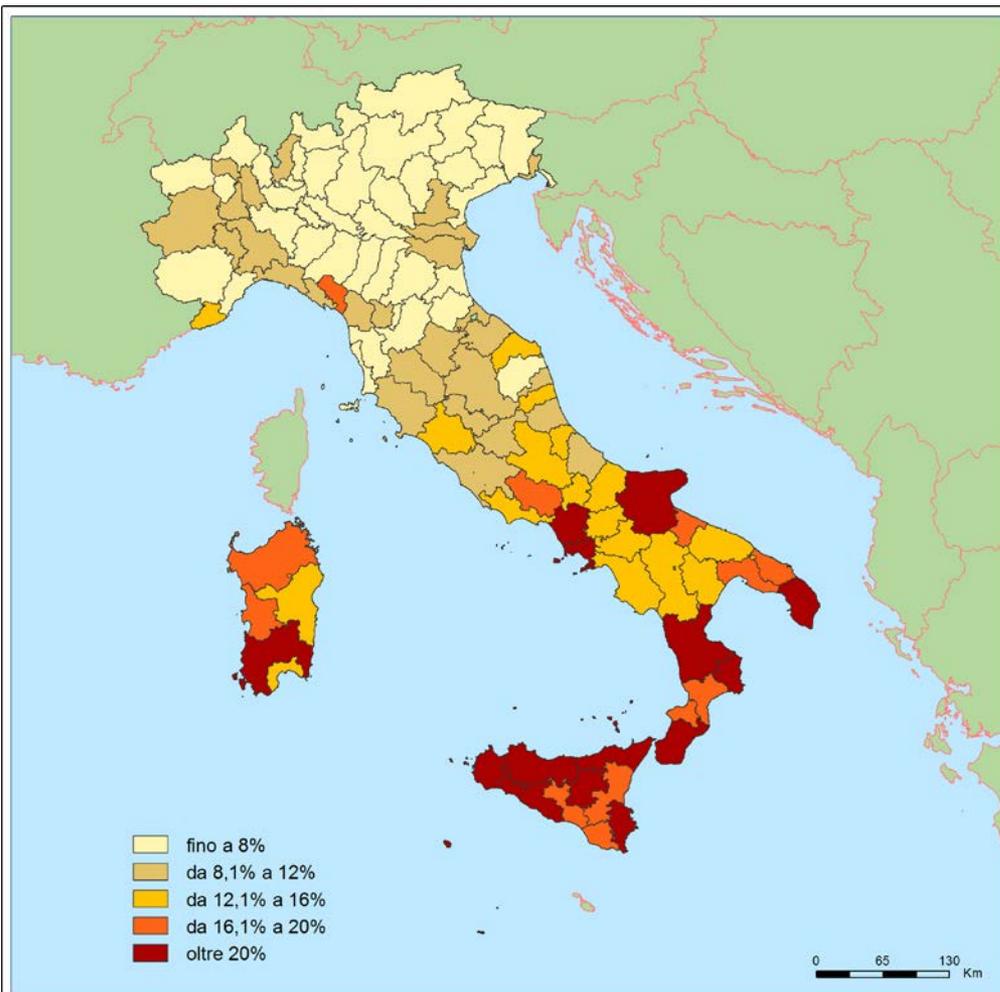


[Vai ai grafici dinamici](#)

I disoccupati

In forte calo i disoccupati in Italia nel 2017

Tasso di disoccupazione totale per provincia (valori percentuali)



Continua la riduzione del numero dei disoccupati (-105 mila, -3,5%), più intensa rispetto al 2016 e dovuta all'andamento degli ultimi tre trimestri dell'anno. A ciò corrisponde un calo del tasso di disoccupazione di 0,5 punti (dall'11,7% del 2016 all'11,2 del 2017). Il calo della disoccupazione riguarda sia le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi (-46 mila, -2,7%) sia, a ritmi più intensi, i disoccupati di breve durata; per tale ragione aumenta l'incidenza delle persone in cerca di lavoro da almeno un anno sul totale disoccupati (57,8%, +0,5 punti).

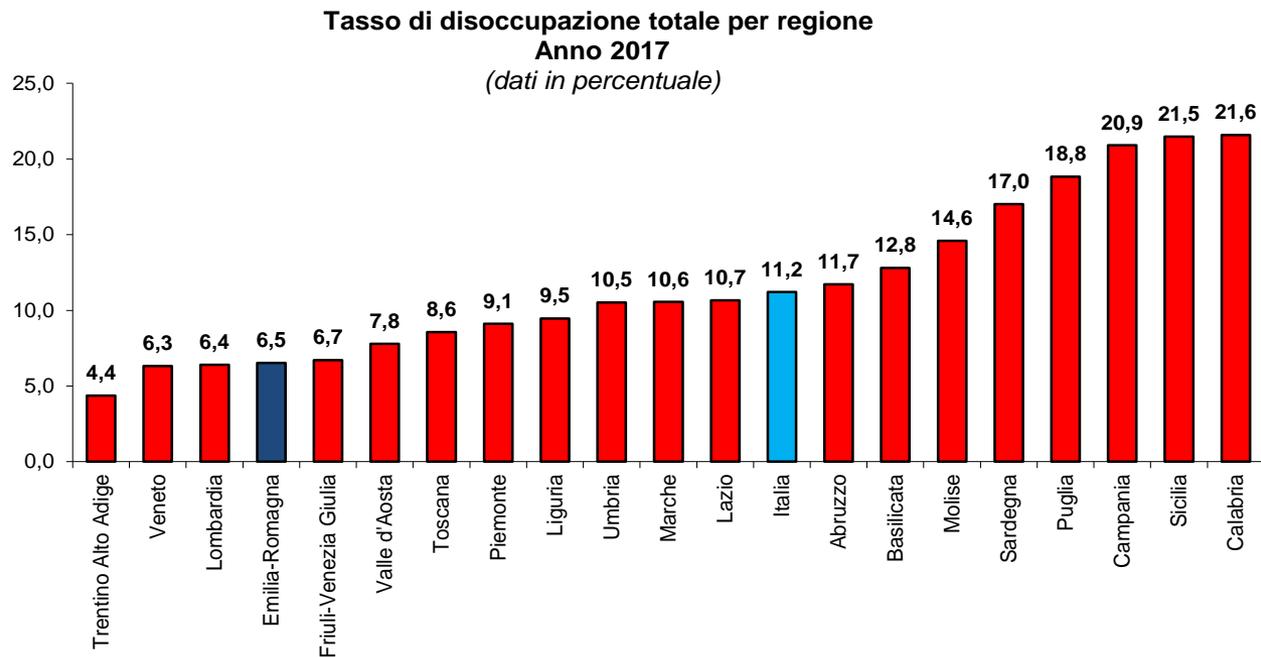
Nel 2017 il numero di inattivi diminuisce per il quarto anno consecutivo, ma in misura meno marcata dell'anno precedente (-242 mila, -1,8%).

Fra le regioni è il Trentino-Alto Adige (con il 4,4%) quella con il più basso livello di disoccupazione.

Nel 2017 scendono a 14 le province con un tasso di disoccupazione superiore al 20%. Il tasso più elevato è stato raggiunto nella provincia calabra di Crotona (29%), seguita da Foggia (25%) e Messina (24,8%).

La disoccupazione più bassa è stata invece registrata dalla provincia di Bolzano (3,1%), seguita da Bergamo (4,2%) e Venezia (4,8%).

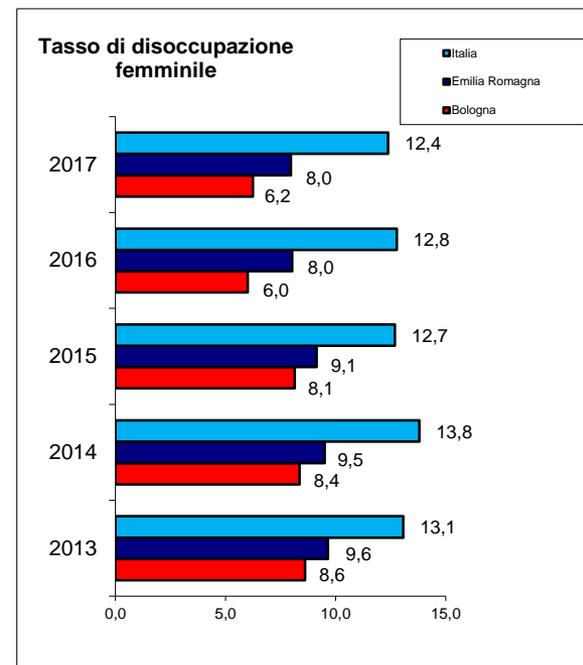
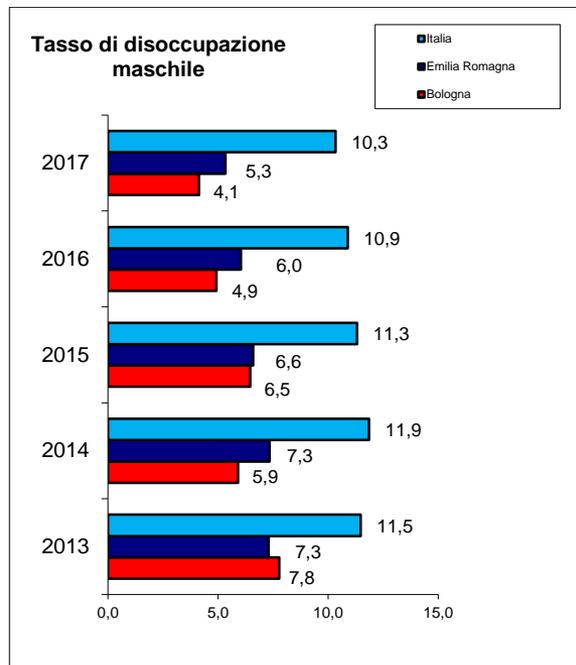
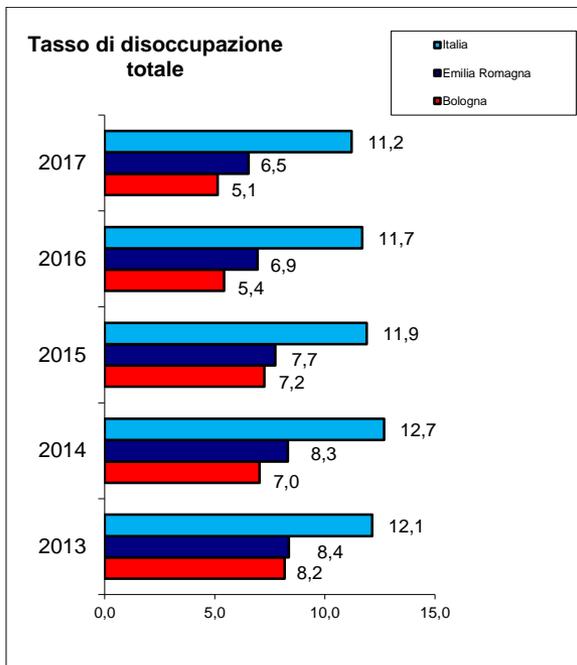
L'Emilia-Romagna si conferma fra le regioni con il tasso di disoccupazione più contenuto



Nel 2017 l'Emilia-Romagna scende al quarto posto nella graduatoria del tasso di disoccupazione, nonostante il valore di questo indicatore nella nostra regione risulti in calo di quasi mezzo punto percentuale rispetto al 2016 (dal 6,9% al 6,5%).

L'Emilia-Romagna scende dalla seconda alla quinta posizione per quanto riguarda il tasso di disoccupazione femminile (stabile all'8%), mentre guadagna una posizione e sale al terzo posto per quanto concerne il tasso di disoccupazione maschile (5,3%).

Nella Città metropolitana di Bologna disoccupazione in calo al 5,1%



Nell'area metropolitana bolognese il tasso di disoccupazione nel corso del 2017 si riduce ulteriormente, passando dal 5,4% al 5,1% (in valore assoluto poco più di 25.000 disoccupati, in calo di circa 1.600 unità sul 2016).

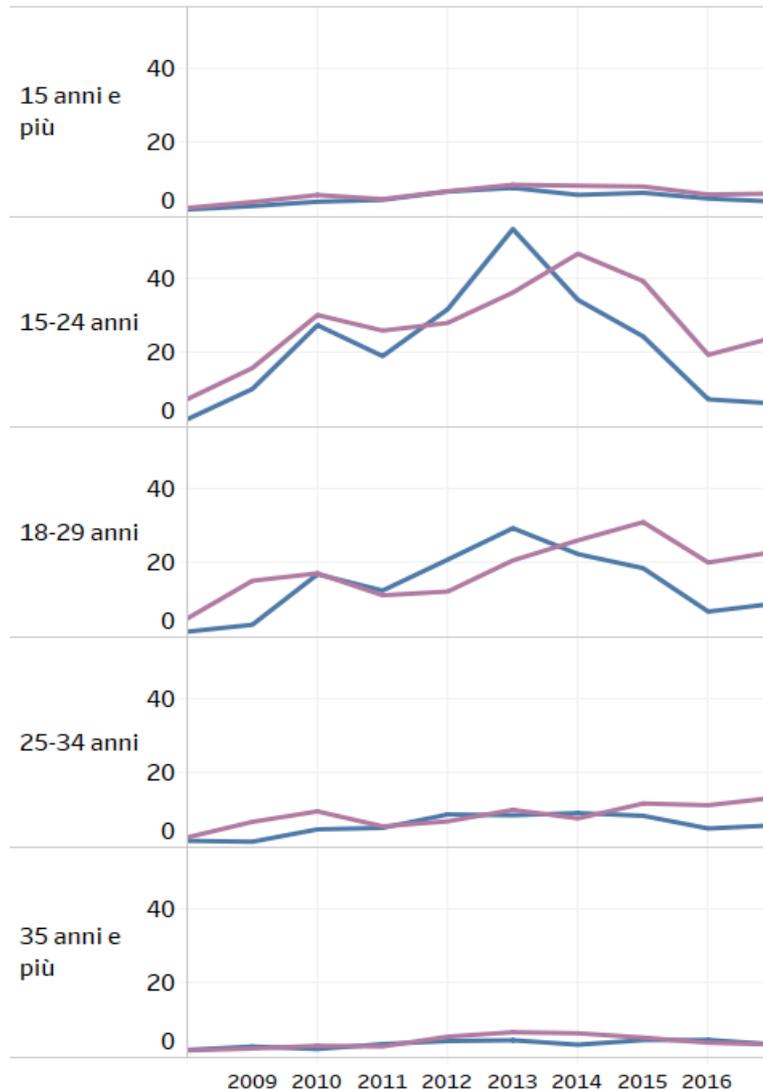
L'analisi per genere evidenzia un calo nell'ultimo anno della disoccupazione maschile; essa scende infatti dal 4,9% del 2016 al 4,1% (pari a circa 2.200 disoccupati in meno), mentre per le donne l'indicatore risulta in leggero aumento (passa dal 6% al 6,2%).

Ancora una volta la disoccupazione bolognese è ampiamente inferiore a quella nazionale (11,2%), che comunque su base annua scende di mezzo punto percentuale; in diminuzione anche il dato regionale (dal 6,9% nel 2016 al 6,5%).

A fronte del calo della disoccupazione, nel 2017 a livello metropolitano aumentano invece gli inattivi passati da circa 150 mila a 152 mila (+1,6%); l'aumento ha riguardato i maschi (+5,2%), mentre le femmine sono in leggero calo (-0,6%).

I tassi di disoccupazione per classi d'età e genere

Tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna per fasce d'età



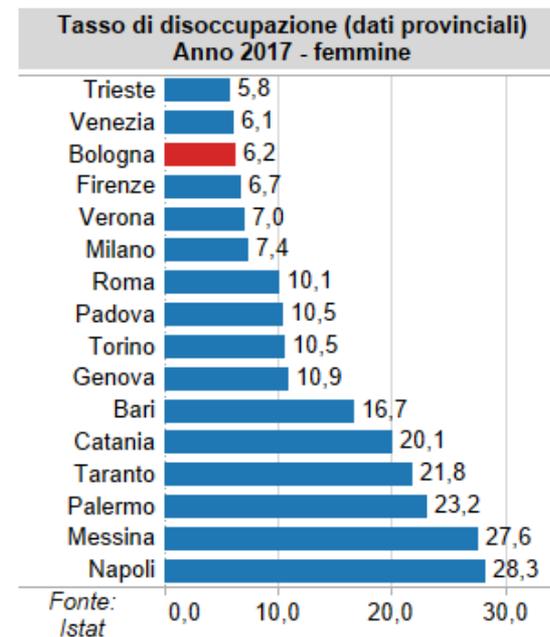
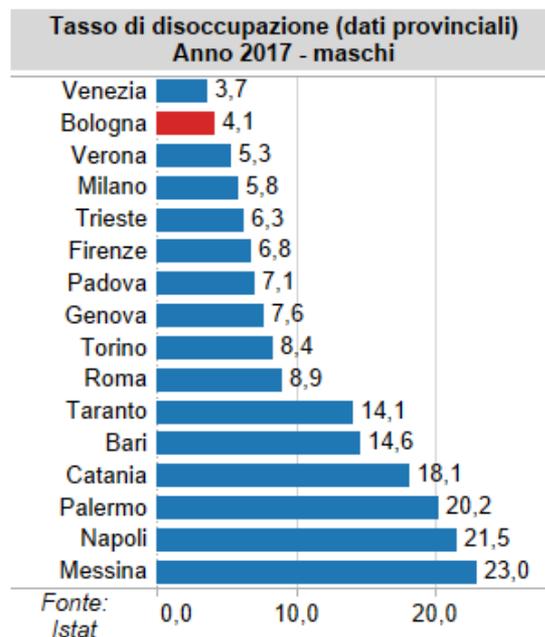
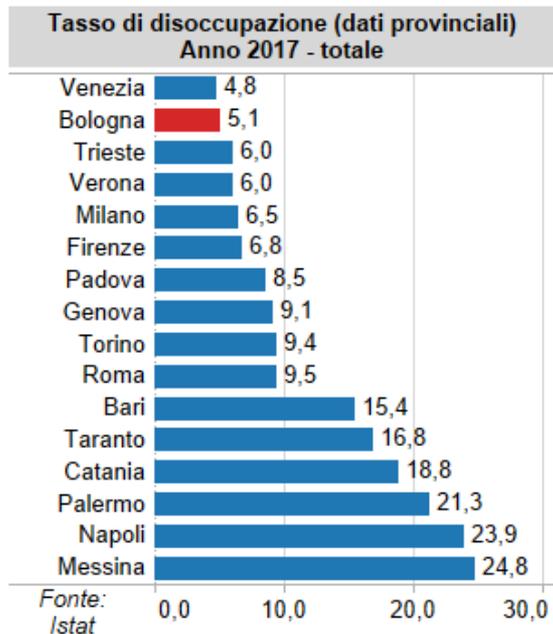
Il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, disaggregato per fasce d'età, evidenzia in particolare per i giovani tra i 18 e i 29 anni un certo peggioramento. Il trend è abbastanza omogeneo per entrambi i generi.

Dai 35 anni in su si registrano invece cali del tasso di disoccupazione, che risultano più accentuati per la componente maschile.

Variazioni del tasso di disoccupazione nella Città metropolitana di Bologna tra il 2017 e il 2016

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale
15 anni e più	-0,8	0,2	-0,3
15-24 anni	-1,1	4,6	0,2
18-29 anni	2,1	2,8	2,8
25-34 anni	0,9	2,0	1,8
35 anni e più	-1,2	-0,5	-0,8

Bologna al secondo posto tra le principali province italiane per minor tasso di disoccupazione complessivo e maschile



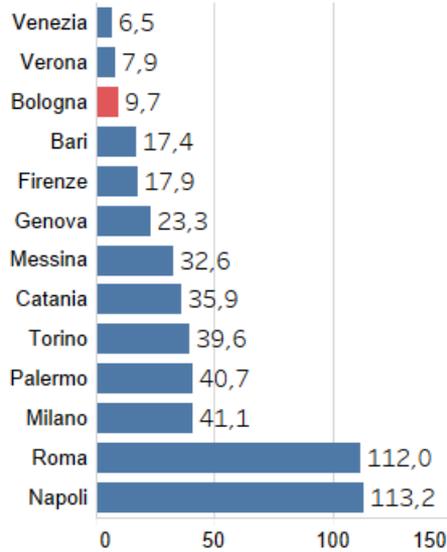
[Vai ai grafici dinamici](#)

Nel 2017 Bologna (5,1%) rimane stabile al secondo posto nella graduatoria del tasso di disoccupazione tra le principali province italiane, preceduta di poco solo da Venezia che scende sotto la soglia del 5% (4,8%) .

Pur mostrando tassi piuttosto bassi, l'area bolognese perde una posizione sia per quanto riguarda il tasso di occupazione maschile (4,1%) che femminile (6,2%). Nel primo caso è stata superata dalla provincia di Venezia, mentre nel secondo sempre da Venezia e Trieste.

Sono meno di 10 mila i disoccupati nel comune di Bologna nel 2017

Disoccupati (valori in migliaia) - Dati comunali
Anno 2017



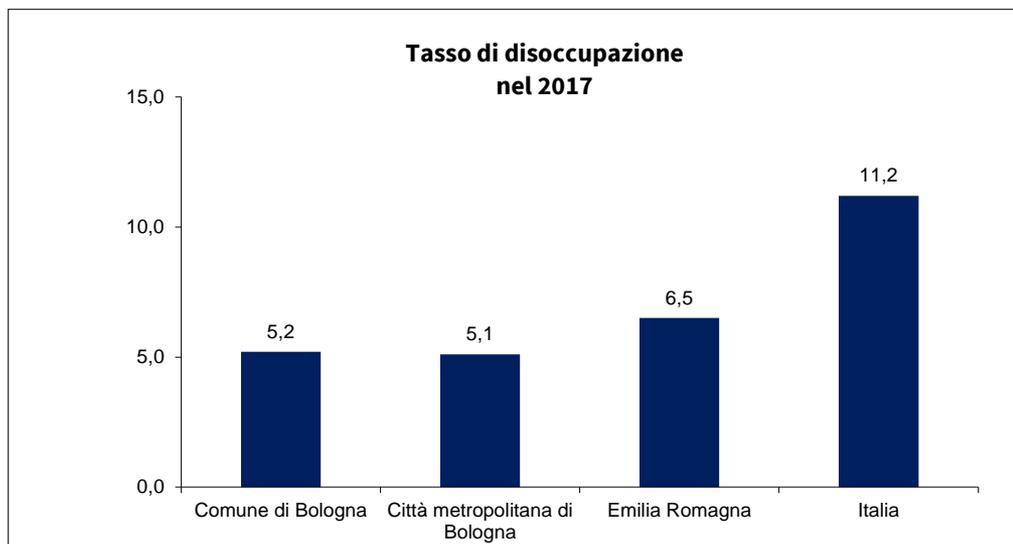
Fonte: Istat

Ricordando le avvertenze da seguire nell'analisi delle stime a livello comunale, possiamo affermare che nel 2017 i disoccupati nel comune di Bologna ammontano a circa 9.700, in calo rispetto all'anno precedente, ma su valori ancora distanti da quelli del periodo pre-crisi; nel 2009 infatti erano stimati attorno ai 3.500.



[Vai ai grafici dinamici](#)

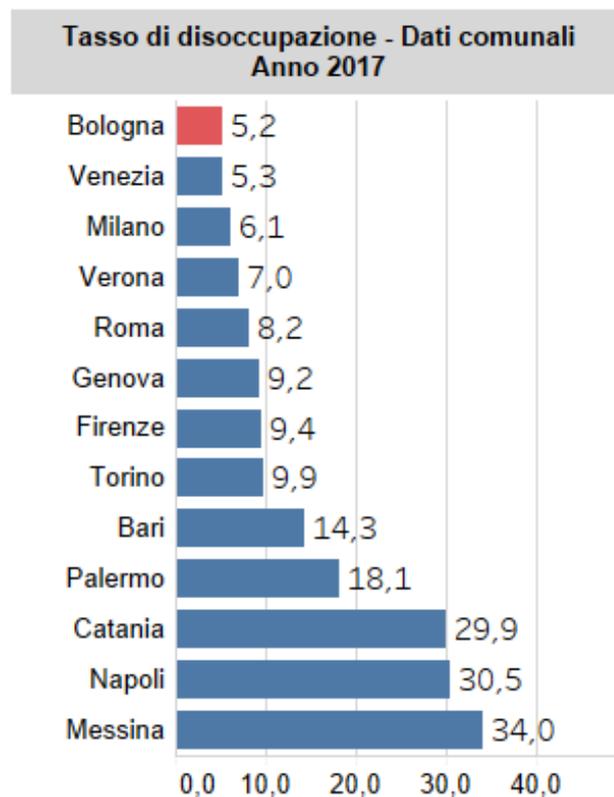
Nel 2017 Bologna è la città con il minor tasso di disoccupazione



Usando le dovute cautele nell'analisi delle stime campionarie a livello comunale, possiamo affermare che Bologna risulta nel 2017 tra le grandi città quella con il tasso di disoccupazione più basso (5,2%); la seguono nella graduatoria Venezia (5,3%), Milano (6,1%) e Verona (7%).

Sono tutte città del Sud, invece, quelle dove il tasso si posiziona oltre il 20%: Catania (29,9%), Napoli (30,5%) e Messina (34%).

Nel confronto a livello locale il tasso registrato nel comune di Bologna si può considerare del tutto analogo a quello della Città metropolitana (5,1%).



Fonte: Istat



[Vai ai grafici dinamici](#)

Dati di sintesi sulla situazione occupazionale nella Città metropolitana di Bologna nel 2017

Occupati per genere nella Città metropolitana di Bologna nel 2017 (Dati in migliaia)

	Occupati
Maschi	247
Femmine	217
Totale	464

Disoccupati per genere nella Città metropolitana di Bologna nel 2017 (Dati in migliaia)

	Disoccupati
Maschi	11
Femmine	14
Totale	25

Occupati per settore di attività economica e posizione nella Città metropolitana di Bologna nel 2017 (Dati in migliaia)

		Occupati
Agricoltura	Dipendenti	2
	Indipendenti	8
	Totale	10
Industria	Dipendenti	102
	Indipendenti	17
	Totale	119
di cui: in senso stretto (escluse le costruzioni)	Dipendenti	89
	Indipendenti	7
	Totale	96
Costruzioni	Dipendenti	13
	Indipendenti	10
	Totale	24
Servizi	Dipendenti	260
	Indipendenti	74
	Totale	334
Totale	Dipendenti	364
	Indipendenti	99
	Totale	464

N.B. I totali possono non coincidere con la somma delle classi a causa degli arrotondamenti